



Camera di Commercio  
Reggio Calabria

*Relazione sui risultati conseguiti in riferimento ai piani di  
razionalizzazione  
di società e partecipazioni societarie dell'ente*

***Relazione sui risultati conseguiti in riferimento ai piani di  
razionalizzazione***

***di società e partecipazioni societarie dell'ente***

***predisposta con Determinazione Presidenziale n. 11 del 30 marzo 2016***

***(L. 23 dicembre 2014, n.190, art. 1, c. 612)***

## Indice

### Premessa

- A) La situazione rappresentata nel piano di razionalizzazione
- B) Risultati raggiunti
  - B1) le società inserite ex novo nel piano di razionalizzazione
    - I. Alla data del 31 dicembre 2015
    - II. Alla data del 31 marzo 2016
  - B2) le partecipazioni societarie già in corso di dismissione ed inserite nel piano
  - B3) le ulteriori tipologie societarie presenti nel piano
- C) Conclusioni

### Premessa

Il presente documento rendiconta in modo organico i risultati conseguiti con riguardo alla pianificazione degli interventi di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall'ente camerale, così come richiesto dall'articolo 1, commi 611 e ss della legge n° 190/2014 (c.d. legge di stabilità 2015).

La rendicontazione prende le mosse da quanto rappresentato nel piano operativo di razionalizzazione delle suddette partecipazioni, approvato dalla Giunta Camerale con verbale n.24 del 31 marzo 2015 e trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, oltre che pubblicato nel sito istituzionale dell'ente .

Il piano ha definito in modo organico gli interventi finalizzati a tale razionalizzazione, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Unitamente a tali elementi, di diretta derivazione dagli input legislativi di cui sopra, sono state rappresentate anche le decisioni nel frattempo assunte in tale ambito, anche in forza delle previsioni di cui alla legge di stabilità 2014 (art. 1, co. 569 l. n° 147/2013).

In coerenza con tale impostazione, la presente relazione evidenzia i risultati conseguiti rispetto a quelli annunciati, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015, così come richiesto dalla normativa sopra richiamata, ed agli eventuali aggiornamenti intervenuti fino alla data della sua approvazione.

A) La situazione rappresentata nel piano di razionalizzazione

Alla data del 31 marzo 2015 erano riconducibili alla Camera di commercio di Reggio Calabria e seguenti tipologie di partecipazione societaria: <sup>1</sup>

- n° 8, quali società in house per le quali non è venuto meno il nesso di strumentalità che aveva portato – a seconda dei casi - alla loro costituzione o all'ingresso nel capitale sociale;
- n° 1, quali società che svolgono servizi di interesse economico generale ex art. 2 l. n° 580/1993 e s.m.i.;
- n° 6, quali società il cui mantenimento (in quanto tali o della partecipazione) è stato deciso sulla base del criterio e della motivazione associati ad ognuna di esse.
- n° 12, quali società per le quali è stata valutata la sostanziale obbligatorietà della dismissione, in forza dei limiti introdotti dal legislatore alle decisioni dell'ente in materia;
- n° 8 società per le quali si è ritenuto, o per le caratteristiche possedute, o per la composizione dei soci con i quali confrontarsi ai fini della decisione, un supplemento di riflessione, con conseguente non espressione di un giudizio definitivo.

---

<sup>1</sup> Utilizzare le tipologie – tra quelle riportate – presenti nella propria Camera

A tali gruppi di società sono stati affiancate, come ricordato in premessa, le seguenti, ulteriori fattispecie:

- società per le quali è stata conclusa senza esito la procedura di dismissione secondo quanto previsto dal comma 569 dell'art. 1 l. n° 147/2013 cit. e si era in attesa della liquidazione del valore della quota<sup>2</sup>;
- società per le quali alla data di redazione del piano era in corso la procedura di liquidazione

Per la visione del quadro completo delle partecipazioni sopra elencate, in particolare con gli esiti delle valutazioni condotte sulle singole società, i criteri seguiti e le motivazioni addotte alla data del 31 marzo 2015, si rimanda allo schema allegato al piano presentato e trasmesso alla sezione regionale della Corte.

#### *B) Risultati raggiunti*

##### *B2) le partecipazioni societarie già in corso di dismissione ed inserite nel piano*

Con riguardo alle società inserite nel piano, già in corso di dismissione, la situazione ad oggi maturata è la seguente:

- n° 2 società per le quali la procedura di liquidazione si è chiusa
- n° 10 società per le quali la procedura di liquidazione è ancora aperta

##### *B3) le ulteriori tipologie societarie presenti nel piano*

Si tratta, in particolare:

---

<sup>2</sup> Si tratta del caso maggiormente ricorrente; laddove, invece, la procedura si fosse chiusa con l'alienazione della quota, indicare l'esito favorevole

- di n° 8 società per le quali non si era ancora espresso un giudizio definitivo sul mantenimento o meno della partecipazione<sup>3</sup>; rispetto ad esse, l'evoluzione delle decisioni è stata la seguente: con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Camerale n. 18 del 15/12/2015 si è deliberato di recedere, dall'anno 2016, dalle società ISNART scpa e Job Camere srl;
- di n° 2 società, Dintec srl e Infocamere scpa, per le quali si è stabilito di mantenere la partecipazione, hanno rispettivamente rinunciato e ridotto la quota associativa con risparmio per la Camera. La prima ha rinunciato alla quota dall'anno 2014 con un risparmio di € 1.000,00 annuali mentre la seconda ha ridotto la quota associativa con un risparmio nel 2015 di € 26.619,00 rispetto il 2014.

### C) Conclusioni

A margine della relazione che si produce, si rende necessario rappresentare la posizione particolare che – nell'ambito delle partecipazioni detenute dall'Ente – rivestono alcune società di rilevanza nazionale, nelle quali la partecipazione risulta frazionata tra un numero significativo di Camere di commercio e nelle quali è presente anche Unioncamere, ente di rappresentanza delle Camere stesse.

---

<sup>3</sup> Fattispecie da inserire se presente nel piano

Si tratta di società per le quali fu a suo tempo compiuta una scelta collegiale tra gli enti camerali in ordine alla loro costituzione, quali supporti specializzati negli ambiti di servizio a più diretto impatto verso le imprese.

Il loro numero si è ridotto in questi anni, ma ve ne sono comunque alcune che continuano ad operare.

Nel caso della Camera di commercio di Reggio Calabria, si tratta delle società: Infocamere scpa, Tecnoservicecamere scpa, IC Outsourcing srl, Si.Camera srl, Tecnoholding spa, Uniontrasporti srl, Borsa merci telematica scpa e Dintec srl.

Un peso decisivo sul loro mantenimento o meno – al di là delle previsioni che saranno contenute nel decreto legislativo delegato di riordino delle società pubbliche – sarà esercitato dalla riforma che interesserà l'ordinamento delle Camere di commercio (il decreto dovrà essere definitivamente approvato nei primi giorni di agosto).

E' alla luce dei contenuti che tale riforma avrà su funzioni, risorse finanziarie e *mission* istituzionali delle Camere che, naturalmente, potranno essere formulate valutazioni più compiute sulla strumentalità e, quindi, sul mantenimento o meno di tali partecipazioni societarie.

E', pertanto, di tutta evidenza che le valutazioni fin qui fatte da ciascuna Camera in attuazione delle leggi di stabilità 2014 e 2015 non hanno potuto tener conto, per evidenti ragioni, del se e quanto tali società possano essere o meno funzionali ai nuovi compiti istituzionali che attendono le Camere di commercio nello scenario post riforma.

A ciò si aggiunga che Unioncamere fa rilevare che le analisi sull'impatto di tali decisioni stanno mettendo in evidenza possibili criticità – a livello generale di sistema camerale – nel rapporto tra i risparmi (per la singola Camera) derivanti dalla fuoriuscita ed i costi (per il sistema nel suo insieme, e quindi anche per la stessa Camera uscente) di soluzioni alternative a tali società per gestire il servizio secondo un'efficienza omogenea e diffusa sul territorio nazionale (quello sul quale oggi operano le società che verrebbero eliminate, se si portassero a compimento le dismissioni decise).

Sulla base delle indicazioni che Unioncamere ha espresso con riguardo alle variabili critiche ora esposte, è maturato, quindi, all'interno delle Camere di commercio l'orientamento di procedere con prudenza nella gestione sia delle dismissioni 2014 che di quelle, per la maggior parte in itinere, del 2015, riferite alle suddette società nazionali.

Tale orientamento si traduce, quindi, in due opzioni:

- ✓ con riguardo alle società nazionali per le quali la dismissione si è stabilita ex novo nei piani di razionalizzazione, o per le quali è in corso una verifica circa la conferma o meno della partecipazione, arrivare – a decreto legislativo di riforma emanato - a scelte assembleari che siano frutto del confronto tra le Camere socie sul contenuto della decisione finale da assumere, in modo da determinare in generale un assetto per le Camere che – nel ridurre numero e partecipazioni – salvaguardi comunque le utilità necessarie per il loro futuro;



*Relazione sui risultati conseguiti in riferimento ai piani di  
razionalizzazione  
di società e partecipazioni societarie dell'ente*

Con successive comunicazioni si darà conto degli esiti, sulle singole società, del lavoro congiuntamente svolto con le altre Camere socie.

Reggio Cal. 30-3-2016